

AUTOSTRADE / I TESTIMONIAL DI CINQUE TRATTI BESTIALI

Inferno d'autore

«**H**o studiato gli spostamenti in modo strategico. Parto il venerdì sera, molto tardi, e rientro il lunedì, verso mezzogiorno». Vittorio Feltri, direttore del quotidiano «Liberò», ha risolto così il «suo» problema: percorrere l'A4 tra Milano e Bergamo, uno dei tratti più tormentati delle nostre autostrade. Ma ha dovuto pagare un prezzo elevato: rinunciare a vivere nella città orobica per trasferirsi a Milano, dove lavora da sempre. A Bergamo, però, ha ancora casa, dove torna solo nei weekend. «Non potrebbe essere altrimenti», racconta. «Percorrere quell'autostrada ogni giorno, avanti e indietro, sarebbe impensabile: troppo traffico, troppo tempo perso. L'unico modo per evitare le code è muoversi in orari diversi da quelli in cui si sposta la massa». Feltri, che oggi viaggia accompagnato dall'autista su una Volkswagen «Phaeton», di tempo in coda sull'A4 ne ha passato parecchio. «Ricordo una sera, era il 1985, anno in cui ci fu la grande nevicata: per fare i quasi 40 chilometri che separano Milano da Bergamo ci impiegai oltre cinque ore. Un vero incubo».

QUATTRO VOLTE AL GIORNO

Chi si alza di buon'ora conosce bene la sua voce: Emanuela Falchetti, giornalista, da più di dieci anni conduce, anima, organizza il programma «Italia: istruzioni per l'uso» sulle frequenze di RadioRai. Una trasmissione (meglio: quasi un manuale di autodifesa del cittadino) che va in onda tutti i giorni dalle 6.13 alle 6.50 e che, insieme alla partecipazione ad altri programmi (come il televisivo «L'Italia sul Due»), la costringe a percorrere l'Anulare di Roma anche quattro volte al giorno. «Parto alle cinque del mattino dall'Appia Antica con destinazione Saxa Rubra», racconta, «e a quell'ora non c'è in giro praticamente nessuno: il Raccordo è spettrale e mi può bastare meno di mezz'ora. Torno indietro verso le 11, ma, spesso, ritorno ancora in Rai verso le 14 e riparto alle 15.30 o alle 16». Insomma, una vita d'inferno: «Se non azzeccchi il momento giusto, ci passi la vita, sul Raccordo. Mi sento come l'omino abbandonato nello

C'è chi, come Vittorio Feltri, fa l'A4 solo di notte. E chi, come Marco Testa, ha nel cellulare tutti i numeri dell'infotraffico. Ecco come si sopravvive al proprio incubo quotidiano

spazio di «Alto gradimento», il vecchio programma di Arbore e Boncompagni: all'alba l'Anulare è il vuoto pneumatico, negli altri orari sei «schiacciato» dalla pressione delle auto che ti stanno intorno. Bastano cinque minuti per cambiarti la vita, per farti passare il resto della tua giornata in coda».

Ciò che Emanuela non sopporta è la sensazione di mancanza di libertà generata dagli ingorghi: «In simili situazioni mi sento in trappola», spiega, «senza via d'uscita; io voglio sempre avere una possibilità diversa, l'opportunità di scappare a destra o a sinistra in una via laterale e questo, in autostrada, non è possibile». Ecco perché, talvolta, preferisce «tagliare» Roma da sud a nord o viceversa, solcando il tessuto urbano: «Passo in centro, faccio il Lungotevere, qualche volta resto bloccata da chi, per manifestare, schiaccia la libertà degli altri. Ma pazienza, perlomeno spesso posso imboccare una strada secondaria, cercare un'alternativa: non mi sento imprigionata come in autostrada. E, se capita un guasto, non sono persa nel nulla come in autostrada: qualcuno disposto a darti una mano lo trovi sempre, se non altro perché così almeno ti togli di torno...».



A4 MI-BG

I cantieri per la quarta corsia rallentano il traffico. Ma i lavori procedono: a inizio 2007 è stato consegnato il primo lotto ed entro l'autunno dovrebbero essere terminati i 35 km tra Milano e Bergamo.

“Ho detto basta dopo una sera in cui ho impiegato cinque ore da Milano a Bergamo. La media? Otto km all'ora, fate voi...” **Vittorio Feltri**



Che cosa fare

Tre idee per battere la noia

Quando siete in coda, che cosa fate? Ecco qualche consiglio per passare il tempo.

■ Gli audiolibri

I più belli sono realizzati da Il Narratore: cd o file Mp3 con testi letti da attori professionisti. Ce n'è per tutti i gusti, dai classici alla narrativa contemporanea, dai libri per ragazzi ai testi di filosofia. Per meditare sul senso... della coda. Prezzi da 6 euro.

■ I corsi di lingua

I più organizzati metteranno a frutto il tempo perso in auto per imparare una lingua straniera: ci sono corsi su cd per imparare di tutto, dall'inglese al giapponese. I prezzi partono da 19,90 euro per un corso base.

■ La radio

Sarà banale, ma la radio resta la migliore compagnia in auto. Sono molte le trasmissioni ideate per chi si trova nel traffico: alle 8 su Radio DeeJay c'è Platinette in «Platinissima»; alle 9 «Isaradio» su Radio Capital; alle 10 «DeeJay Chiama Italia», con Linus e Nicola Savino, ancora su DeeJay. Alle 13.40 tocca a Fiorello e Baldini in «Viva Radio Due», su Radio2, mentre la sera è la volta di Cirri e Solibello con «Caterpillar» (Radio2, dalle 18.30 alle 20), «Pinocchio» (18-20, DeeJay) e «Password» (17-19, RTL 102.5).



Gra Roma

Gli ultimi imbuto da eliminare

■ Al completamento della terza corsia lungo l'anello del Raccordo anulare manca solo una manciata di km e ciò crea imbuto nei quali ogni giorno le auto finiscono in coda: si tratta dello svincolo sulla Flaminia, dove si costruisce un ponte sul Tevere, e del tratto in corrispondenza di via Trionfale. Saranno completati entro l'estate, quando verrà aperto anche il tratto tra la Cassia e la Valle di Crescenza. Ultimo a essere consegnato, all'inizio del 2008, un tratto di 800 metri nei pressi di via Cassia.

“Quando sono in coda mi sento tanto l'omino abbandonato nello spazio di «Alto gradimento»” **Emanuela Falcetti**

Emanuela si considera una guidatrice prudente: «Una volta», ricorda, «in città correvo di più, poi mi è capitato d'imboccare per sbaglio contromano una strada importante: se ne accorse la mia anziana madre. Lo shock, per me, è stato tale che da allora mi muovo con più concentrazione e maggiore prudenza. Con il risultato, nonostante non sia lentissima, di prendermi gli insulti e i gestacci degli altri automobilisti, spazientiti e ansiosi di passare».

C'è qualcosa, però, che la giornalista Rai ama anche dell'autostrada: gli autogrill. «A volte», conclude, «scelgo l'Anulare solo per fermarmi a bere uno o due caffè nelle aree di servizio. Perché per me gli autogrill hanno il sapore della vacanza. Mi sembra di trovarmi un viaggio, di andare al mare come facevo da piccola, quando d'estate si partiva con i genitori alla volta di Forte dei Marmi». Un momento di pausa, poi il «grande parcheggio in movimento» dell'Anulare torna a chiamare.

PRIMA DI PARTIRE, CHIAMO

«Sono un vero pendolare della Milano-Torino, la percorro praticamente ogni giorno. E a qualsiasi ora c'è traffico». Marco Testa, pubblicitario, si divide tra le due sedi della sua agenzia, la Armando Testa, e cioè Milano e Torino. «Gli unici orari in cui diventa percorribile sono la sera dopo le 21 e la mattina prestissimo, prima delle sette». Il problema sono i cantieri: «Con i lavori di ampliamento», prosegue Testa, «hanno creato scambi di carreggiata e pericolose strettoie, delimitate da barriere di cemento. Gli incidenti, soprattutto se c'è la nebbia, sono frequenti. Hanno abbassato i limiti di velocità e spesso ci sono controlli, ma questo non basta a garantire la sicurezza di chi viaggia. Io, per fortuna, non ho mai preso multe, anche perché spesso lascio che guidino i miei collaboratori». Testa ha memorizzato nel cellulare il numero di telefono del servizio informazioni sul traffico dell'autostrada. «A volte, se riesco a conoscere in



“Se mi ritrovo fermo in un ingorgo, scendo e chiedo ai camionisti: loro sono sempre i più informati”, Marco Testa



A4 MI-TO

Sarà finita non prima del 2011

tempo la situazione e sento che la Milano-Torino è intasata o chiusa per lavori notturni, prendo la Milano-Genova e da qui imbocco la Torino-Piacenza. Ma la strada si allunga parecchio». Proprio l'informazione, secondo Testa, sarebbe fondamentale: «Perché non si mettono pannelli a ogni ingresso dell'autostrada con la situazione davvero aggiornata in tempo reale? Quante volte mi sono trovato fermo, senza neppure sapere il motivo. In quei casi, allora, scendo e chiedo ai camionisti. Loro, con i cb, sono molto più informati delle radio. E quando le emittenti passano le notizie, spesso è tardi: gli ingorghi si stanno già risolvendo». A volte, in questi casi, ci si fa prendere dalla tentazione di uscire dall'autostrada e percorrere le statali: «È un errore da non fare», tuona Testa. «Tutte le volte che ci ho provato, me ne sono pentito. Non si sa dove andare e comunque ci s'imbottiglia ai semafori». Tra Milano e Torino si sta terminando anche la ferrovia ad alta velocità:

«Quando sarà finita», conclude Testa, «rappresenterà una buona alternativa. Ma occorre aspettare. Intanto stiamo in coda...».

ASPETTANDO IL PASSANTE

Stefano Lorenzetto, giornalista e scrittore (cura, tra l'altro, una rubrica sulle nostre pagine), vive a Padova. «Da casa mia a Venezia», dice, «sono 100 km, 50 minuti di macchina. In teoria». Sì, perché, in pratica, c'è la tangenziale di Mestre in mezzo. «Lo sanno bene i veneziani e in transumanti della Serenissima: sui tempi di percorrenza non si possono fare previsioni certe». Ma il vero dramma è per chi proviene da Treviso: l'immissione sull'A4 è perennemente bloccata. «Io negli anni ho studiato dei percorsi alternativi, ma, in estate, i trevigiani che vengono al mare a Jesolo ci mettono quattro ore ad arrivare, quattro a tornare, per stare sulla spiaggia due ore. Una cosa da matti...». Da qualche tempo, però, la situazione è migliorata: «Il divieto di sorpasso

■ Sulla fine dei lavori di ammodernamento su questa disastrosa autostrada si possono solo fare ipotesi. I cantieri nel tratto tra Torino e Novara, infatti, procedono a rilento a causa di alcuni contenziosi con la Tav, la società che realizza l'alta velocità ferroviaria. Se tutto si risolve, si parla della fine del 2008. Per il tronco tra Milano e Novara, invece, i tempi saranno più lunghi: si parla del 2011 per la consegna dei lavori, ma molto dipende dalla disponibilità finanziaria.

Passante di Mestre

Dopo i ritardi, sembra in dirittura **d'arrivo**

■ È una storia travagliata, quella dei 32 km di autostrada a tre corsie che dovrebbero unire le barriere di Dolo-Mirano e Quarto d'Altino, lungo l'A4, bypassando la tangenziale

di Mestre e liberandola dal traffico. Ora il progetto è definitivo, le varianti sono state approvate e i cantieri procedono. Il termine dei lavori è previsto per maggio 2008.



“Affronto il viaggio sempre con molto pathos... Ma che autostrada è?”

Maurizio Marinella



A3 SA-RC

La fine dei lavori? Forse **nel 2011**

■ Lungo i 443 km della Salerno-Reggio Calabria sono stati programmati cantieri per ben 320 km, per porre l'autostrada in sicurezza. Di questi, 46 saranno completati entro luglio, altri 22 entro

il 2007, nove entro il 2008 e 112 nel 2009. Per i restanti manca ancora la progettazione definitiva e i tempi si prevedono più lunghi: a essere ottimisti, si finirà nel 2011.

“I limiti e il divieto di sorpasso per i tir funzionano. Il dramma è per chi s'immette dall'A27: lì c'è il delirio”



Stefano Lorenzetto

per i tir e i limiti funzionano», afferma, «con l'effetto che, adesso, sulla tangenziale si trovano una colonna ininterrotta di camion sulla destra, qualcuno che cerca di rispettare i limiti al centro e, sulla sinistra, quelli che, finalmente liberi, vanno come matti». «Una volta», aggiunge, «nel bel mezzo di una coda mi si è scaricata la batteria del telepass, bloccandomi al casello: avevo chilometri di auto alle spalle, mi è presa l'ansia. Per la tensione avrò perso un paio di chili...».

IN VIAGGIO CON ANSIA

Il mondo di Maurizio Marinella, re delle cravatte, è racchiuso in quei 20 metri quadrati dello storico negozio di Riviera di Chiaia, nel cuore di Napoli, dove il padre e prima ancora il nonno hanno lavorato per esportare nel mondo l'eleganza del «made in Naples». All'epoca si viaggiava in nave o in treno; oggi l'erede della dinastia, per visitare i suoi clienti, usa una Volvo «S80» di cui si dichiara entusiasta. Molto meno, invece, delle autostrade: «Percorro spesso la Salerno-Reggio Calabria», spiega, «ed è sempre con molto pathos che affronto il viaggio. Cantieri con improvvisi passaggi di corsia, asfalto rovinato e segnaletica approssimativa dimostrano quanto quell'arteria sia molto lontana dalla definizione di autostrada. C'è ancora parecchio lavoro da fare». «Ma il fondo si tocca d'estate», incalza Marinella, «quando il traffico aumenta in misura esponenziale. E le code sono all'ordine del giorno». Insomma, anche per un viaggiatore incallito come l'imprenditore partenopeo, l'autostrada può rappresentare un incubo. «È vero», ammette, «non mi sento tranquillo quando affronto lunghi spostamenti. Per questo, quando vado a Milano, preferisco prendere l'aereo».

Laura Confalonieri

(hanno collaborato Emilio Deleidi e Silvio Campione)